



“Sapevamo che avrebbero creato problemi, ma non sono arrivati agli obiettivi istituzionali”

Roma, il prefetto Giannini: “I violenti non hanno vinto”

Roma conta i danni dopo la guerriglia esplosa al termine del corteo pro Gaza: tra Esquilino, Monti e una parte di San Giovanni sono stati incendiati cassonetti e danneggiati arredi urbani per somme stimate in decine di migliaia di euro. Il prefetto Lamberto Giannini rivendica la te-

nuta dell'ordine pubblico e ribadisce la linea della Prefettura. «I violenti non hanno raggiunto gli obiettivi che si erano prefissati. Non hanno vinto». «Sapevamo che gli antagonisti avrebbero creato problemi, ma non sono arrivati agli obiettivi istituzionali». Giannini spiega che il dispositivo



di prevenzione e la prontezza degli operatori hanno contenuto i disordini. «Si tratta comunque di zone a tutela rafforzata, a prescindere da quello che è successo sabato sera, qui la situazione è migliorata ormai da mesi e continuerà a migliorare», afferma.

a pagina 2

Landini rivendica le piazze:
“Falsi i dati del governo”



a pagina 3

Roma, al via il censimento della popolazione e delle abitazioni



a pagina 5

Ostia per Gaza: un migliaio in corteo

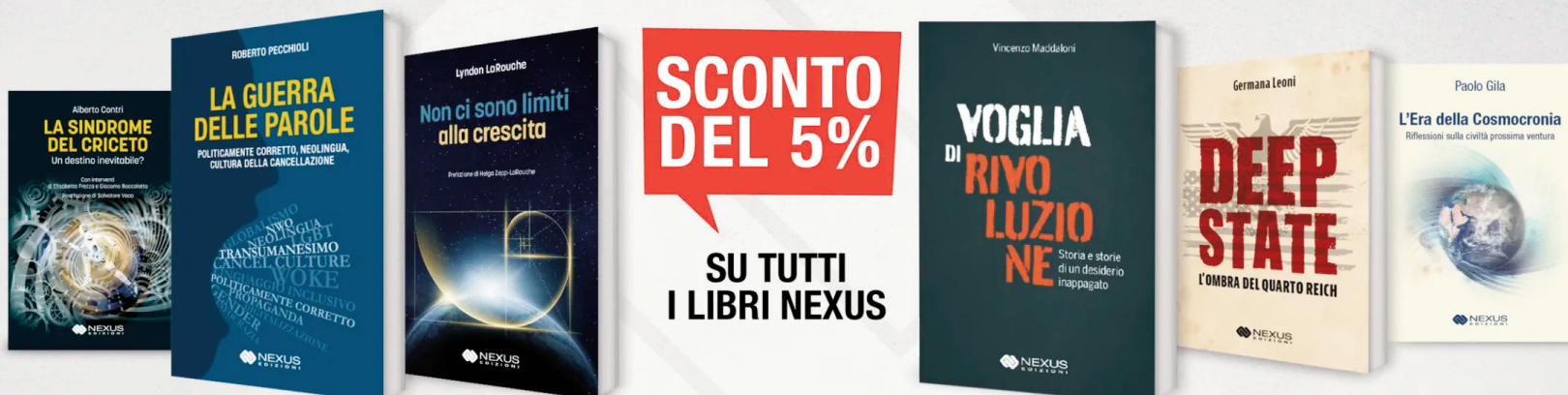
Tra musica, cori e bandiere in sostegno dei palestinesi e della Flotilla

“Palestina libera”. È il grido che si è alzato domenica dalle strade di Ostia dove oltre un migliaio di persone hanno sfilato in corteo, spostando sul litorale di Roma la mobilitazione che da settimane vede impegnati attivisti e cittadini in tutta Italia. Nonostante il rischio pioggia, giovani, famiglie con bambini, studenti insegnanti hanno risposto all'appuntamento organizzato da Ostia Antifascista e dal Collettivo ‘no porto’ insieme a tante



realtà del territorio perché “la costa sa da che parte stare”. “Manifestiamo insieme ai cittadini di Ostia, di Fiumicino, dell'entroterra, - spiega Marta tra gli organizzatori della manifestazione - perché crediamo che sia importante portare la nostra solidarietà al popolo palestinese, dire no al genocidio e chiedere il rimpatrio delle compagne e delle compagne della Global Sumud Flotilla anche dai nostri quartieri.

a pagina 4



“Sapevamo che avrebbero creato problemi, ma non sono arrivati agli obiettivi istituzionali”

Giannini: “I violenti non hanno vinto”

E aggiunge: «L'attività di prevenzione nell'individuare personaggi romani e di fuori Roma, arrivati in pullman e in auto (oltre un centinaio di persone), sequestrandogli armi improprie, e la prontezza delle forze dell'ordine, che dalle informazioni raccolte in anticipo già sapevano che soggetti antagonisti avrebbero voluto creare tensioni, hanno impedito di fatto ai violenti di raggiungere gli obiettivi istituzionali che volevano colpire. Hanno provato a deviare dal percorso – dice ancora Giannini – ma non gli è stato consentito e quindi l'unica cosa che gli è rimasta da fare è stata attaccare la polizia e fare danni mentre indietreggiavano». Le tensioni sono esplose quando un migliaio di incappucciati, staccatisi in via Labicana dalla coda del corteo pro Pal, hanno puntato su

Santa Maria Maggiore per poi spostarsi su via Merulana, via dello Statuto, via Lanza e piazza Vittorio, fino a sera tra viale Manzoni e via Pretestina. Clienti di ristoranti e spettatori del Teatro Brancaccio sono rimasti barricati all'interno, mentre alcuni residenti hanno documentato con i telefoni le devastazioni, immagini che potranno risultare utili alle indagini. «Rabbia e amaro in bocca per chi ha subito danni». Tra i commenti raccolti nel quartiere, c'è chi sottolinea: «sarebbe stato il minimo preparare la strada per prevenire i principali rischi, ad esempio togliendo i cassonetti, mettendo i divieti di sosta, impedendo il deflusso dei manifestanti senza una massiccia supervisione, bloccando subito gli incappucciati. Quel che resta è una

manifestazione che è comunque nella storia ma tanto amaro in bocca e rabbia per le conseguenze di chi ha purtroppo subito danni». Le attività investigative proseguono con Digos e Nucleo informativo dei Carabinieri impegnati a ricostruire le responsabilità individuali dei 262 identificati. Oggi i due antagonisti arrestati compariranno davanti al gip per la convalida, con accuse di lancio di oggetti, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Entrambi risiedono fuori Roma. Tra i dodici denunciati figurano due napoletani, un viterbese e un romano del Quarticciolo. Secondo la Prefettura, i sequestri di armi improprie e i controlli su oltre un centinaio di persone arrivate in pullman e auto hanno impedito che fossero colpiti obiettivi istituzionali.

La frase, «Ebrei di m.....bruciate tutti», è stata tracciata con vernice in un panificio kosher

Scritte antisemite su negozi a viale Marconi

Scritte antisemite sono comparse sulla saracinesca di un panificio kosher nei pressi di viale Marconi. La frase, «Ebrei di m.....bruciate tutti», è stata tracciata con vernice e sulla vicenda sta indagando la polizia. Poco distante, in via Avicenna, una scritta analoga era già stata coperta e cancellata dai proprietari di un altro esercizio. Il clima resta teso nel quadrante Sud Ovest della città, da Magliana a Monteverde, fino a Trastevere, dove vive una parte consistente della comunità ebraica romana e dove sono attive numerose attività a conduzione familiare. I timori crescono tra commercianti e residenti, con il rischio che i negozi diventino bersaglio di episodi d'odio legati agli sviluppi del conflitto in Palestina. Già dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023, diversi residenti avevano

modificato abitudini e percorsi, in particolare per la preghiera del sabato alla sinagoga del Portuense. Alcuni hanno scelto di non indossare gli abiti scuri tradizionali, cappotti lunghi e kippah, per non attirare attenzione. «Ma ora – spiegano alcuni negozianti – il clima è diventato davvero pesante. Non possiamo vivere nella paura». Sabato mattina, tra via Natale del Grande e piazza San Cosimato, le pietre d'inciampo dedicate alle vittime della Shoah sono state coperte con adesivi riportanti i nomi dei morti a Gaza. L'azione è stata rivendicata dal collettivo 'Frà Tau', che spiega di richiarsi a «il segno francescano del Tau». La provocazione è arrivata a poche ore dal maxi corteo proPal partito da piazzale di Porta San Paolo e concluso in piazza San Giovanni, molto partecipato.

Tra i primi a intervenire sul caso della serranda imbrattata in zona viale Marconi è stato il consigliere FdI dell'XI Municipio, Marco Palma, che ha definito l'episodio «vile e offensivo» e ha dichiarato: «Mi auguro – afferma – che tutto il Consiglio possa unanimemente concordare sulla violenza atroce che si cela dietro quella scritta che è un insulto alla storia ed alle civiltà. Lunedì stesso». Lo stesso consigliere ha inoltre rinnovato la richiesta di «alzare il livello di sicurezza anche presso il poliambulatorio dell'ospedale Israelitico di via Veronese e della sede di via Fulda». Nell'area risultano già operative misure preventive sui luoghi sensibili, a partire dalla sinagoga di piazza San Pantaleo, mentre alcuni commercianti hanno scelto di affidarsi anche a vigilanza privata.

I residenti del quartiere chiedono a gran voce modifiche ai percorsi dei cortei

Disagi all'Esquilino dopo le manifestazioni



Le numerose manifestazioni che hanno attraversato il quartiere Esquilino a Roma negli ultimi giorni hanno creato grande fermento, ma anche non pochi disagi per chi vive e lavora nella zona. Pur aderendo idealmente alle mobilitazioni, molti residenti e commercianti lamentano i problemi causati dall'itinerario dei cortei, che spesso blocca strade e accessi a negozi e abitazioni. I negozianti del quartiere e delle zone limitrofe segnalano un calo del fatturato nelle ultime settimane, arrivato

fino al 50% in alcune attività, con danni stimati per decine di migliaia di euro tra cassonetti incendiati, arredi urbani divelti e vetrine danneggiate. Non tutti i cittadini hanno deciso di chiudersi in casa. Alcuni hanno affrontato verbalmente i manifestanti incappucciati dai balconi, mentre altri hanno ripreso la scena con i telefonini, fornendo immagini utili agli investigatori. Molti, però, si sono barricati per la paura provocata dalle bombe carta e dai lacrimogeni. Un rappresen-

tante del comitato di quartiere ha spiegato: «Come residenti del rione Esquilino siamo interessati ogni settimana, a volte anche più volte a settimana, a cortei che attraversano il nostro quartiere e che creano disagi. A volte siamo costretti a non uscire di casa per evitare di non poter tornare a causa della chiusura delle stazioni metro. Chiediamo che vengano presi in considerazione percorsi alternativi quando si organizzano manifestazioni di grande portata».

La convenzione è sul finanziamento per la realizzazione delle nuove tratte

Scuole occupate, protesta pro Palestina



Nuova occupazione studentesca a Roma. Dopo il Rossellini, il Cavour e il Socrate, oggi tocca al liceo Tullio Levi Civita del Pigneto, dove gli studenti hanno deciso di presidiare l'edificio scolastico come segnale forte di protesta. Alla base della mobilitazione ci sono la solidarietà alla causa palestinese e la richiesta al governo di interrompere ogni collaborazione con Israele, destinando

invece risorse all'istruzione e non alle spese militari. I collettivi parlano di un movimento che cresce, con un consenso che non riguarda solo gli studenti ma anche genitori e insegnanti, segno di un malessere diffuso. Le occupazioni si inseriscono nel contesto delle manifestazioni pro Gaza che hanno attraversato la Capitale nelle ultime settimane, culminate in un corteo con scontri violenti

che hanno portato a due arresti. Questa mattina un sit-in di solidarietà si è svolto davanti alla città della giudiziaria per sostenere i giovani fermati, mentre un'altra iniziativa si è tenuta al quartiere Marconi, davanti a un panificio oggetto di scritte antisemite: lì sono stati distribuiti volantini con la scritta «Non c'è spazio per l'odio». Un movimento che, assicurano gli studenti, non si fermerà.



“Tre milioni di persone hanno riempito, in due giorni, le strade di tutta Italia, con una grande partecipazione dei giovani, che già avevamo visto nei referendum”

Maurizio Landini rivendica le piazze: “Sono falsi i dati del governo”



Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, rivendica la portata delle manifestazioni e contesta la lettura fornita dall'esecutivo sulla partecipazione allo sciopero. L'organizzazione sindacale parla di mobilitazione ampia e trasversale, mentre la Questura ha fornito stime inferiori e il governo ha indicato un'adesione del 7% nel pubblico impiego. Il confronto sui numeri si intreccia con le richieste su lavoro, salari e pace, temi che per Landini restano inscindibili. Per il leader della Cgil gli ultimi giorni hanno segnato un passaggio politico e sociale rilevante. «Queste giornate hanno visto una mobilitazione straordinaria e aprono un nuovo corso — dice il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini —. Tre milioni di persone hanno riempito, in due giorni, le strade di tutta Italia, con una grande partecipazione dei giovani, che già avevamo visto nei referendum». Alle contestazioni sui dati, Landini replica citando l'ampiezza del coinvolgimento. «Cento piazze piene dicono che la gente ha scioperato». E sulla pre-

senza giovanile rivendica la natura mista della partecipazione: «Accanto a una generazione che ha preso la parola c'erano tanti lavoratori». Sui numeri ufficiali, la posizione è netta: «Sì. Ed è stupido far finta di non capire quanto avvenuto». Al centro della piattaforma sindacale restano diritti, salari, precarietà e servizi essenziali. «Queste giornate hanno mostrato che un sindacato senza la solidarietà tra le persone e il perseguimento della pace non esiste. Il fatto che milioni di cittadini abbiano scelto di non girarsi dall'altra parte e di mettere in gioco una giornata di stipendio parla alla politica, chiedendo un miglioramento delle condizioni del lavoro e la rinuncia alla logica del riarmo, perché le due cose stanno assieme». Landini collega la spinta delle piazze a una domanda sociale più ampia. «Intanto, nelle Marche il 50% non ha votato. Ma la democrazia senza partecipazione si svuota e apre la strada a logiche autoritarie. Il compito del sindacato è saldare questa domanda di fraternità, giustizia e pace con il tema dei sa-

lari bassi, della precarietà, della sanità e della scuola pubblica, del diritto alla casa». E ribadisce la funzione del sindacato: «Il sindacato ascolta la domanda che viene dal basso e dà voce alla richiesta di pace e di cambiamento delle politiche economiche e sociali». Sulle polemiche per la presenza di frange violente alle manifestazioni, il segretario Cgil marca la linea di demarcazione. «Noi i violenti e i cretini non li abbiamo mai difesi. E i responsabili di atti criminali sono stati respinti anche fisicamente. Poi giustamente il lavoro importante lo hanno fatto le forze di polizia». Esclude ogni zona grigia: «Assolutamente no. Un conto è manifestare un altro la violenza, che è contro chi manifesta. Sono due mondi diversi. Quando il governo li sovrappone, insulta milioni di persone perbene scese in piazza, che invece andrebbero ringraziate perché hanno difeso l'onore del Paese». Landini apre anche al confronto sul quadro internazionale, dalla crisi in Gaza alle proposte di mediazione. «Qualsiasi tentativo di fermare il

genocidio e riportare cibo, acqua, ospedali a Gaza va nella direzione giusta. Lo stesso vale per la liberazione degli ostaggi da parte di Hamas e dei prigionieri politici da parte di Israele. Manca, nella proposta, il riconoscimento dello Stato di Palestina e non si parla di Cisgiordania. Senza due Stati, il diritto all'autodeterminazione e la rinuncia a ogni logica coloniale non c'è una pace durevole». La posizione del sindacato sulla rappresentanza palestinese e sul ruolo delle istituzioni internazionali è esplicita senza ambiguità. «Voglio ricordare a tutti che il 7 ottobre 2023 la Cgil era in piazza San Giovanni contro l'invasione russa dell'Ucraina e che abbiamo immediatamente condannato questo atto di terrorismo che metteva in discussione il diritto all'esistenza di Israele. Poi tutti sanno cosa è successo: Israele è diventato un regime quasi dittatoriale responsabile di un genocidio. Per questo siamo scesi di nuovo in piazza. Per il futuro della Palestina occorre che siano gli stessi palestinesi a costruire democraticamente la loro

rappresentanza. Per la Cgil non sono gli atti terroristici che permettono di costruire un futuro. La Corte internazionale di giustizia ha giudicato criminali di guerra sia Hamas sia Netanyahu e quindi per arrivare a una pace sono le istituzioni internazionali che dovrebbero essere riabilitate, per riaffermare il diritto internazionale». Nelle domande rivolte a Landini è stato richiamato un episodio avvenuto a Roma, con la comparsa sul serranda di un panificio kosher nel quartiere Marconi della scritta «Ebrei di m.... bruciate tutti». La condanna del segretario è esplicita e si allinea a quella del sindacato internazionale. «Cgil e sindacato internazionale hanno sempre chiesto la liberazione degli ostaggi e dei prigionieri. Scritte e slogan antisemiti e pro Hamas non sono nostri, li abbiamo sempre condannati e non c'entrano con chi è sceso in piazza». Interpellato sul caso che ha coinvolto il sindaco di Reggio Emilia e Francesca Albanese, Landini sceglie parole chiare. «Non ho dubbi: la battuta infelice, senza nulla togliere al suo im-

pegno, l'ha fatta Albanese e la cosa giusta l'ha detta il sindaco della mia città». Sul terreno economico, il giudizio della Cgil è critico rispetto al Documento di programmazione. «Non ci piace proprio. Conferma le politiche di austerità e che l'unico investimento sono 23 miliardi per il riarmo. L'austerità è già stata pagata da lavoratori e pensionati, che hanno subito anche il drenaggio fiscale, cioè le tasse pagate in più per via dell'inflazione che, a proposito di come la pace e il resto siano legati, è conseguenza della guerra in Ucraina. Si tratta di 25 miliardi che la Cgil chiede siano restituiti, non investiti in armi». Landini riassume il senso politico delle mobilitazioni e il rapporto con la rappresentanza. «Queste giornate hanno visto una mobilitazione straordinaria e aprono un nuovo corso». La richiesta alla politica, secondo la Cgil, passa da interventi su lavoro e tutela sociale insieme al rifiuto di una corsa agli armamenti. Un messaggio che, nelle parole del segretario, arriva dalle piazze e chiede risposte concrete.



Tra musica, cori e bandiere in sostegno dei palestinesi e della Flotilla

Ostia per Gaza: un migliaio in corteo

Il corteo è enorme ci sono bambini anziani, famiglie, ragazzi studenti e credo che sia lo specchio vero di questo territorio che si è riattivato in solidarietà al popolo palestinese". Un corteo pacifico partito dalla stazione lido centro ha attraversato il centro per arrivare sul lungomare fino al Pontile tra musica, soprattutto i tamburi della Caracca band, cori, bandiere della pace e fumogeni con i colori palestinesi, cartelli e semplici disegni come le barchette di carta fatte dai bimbi che hanno anche preso la parola durante la sosta davanti alla sede del Municipio X. Bambini che ricordano le voci dalla piazza "hanno il diritto di vivere liberi, in pace e felici". Sono scesi in strada "per combattere contro ottant'anni di oppressione del regime di Israele contro i territori palestinesi" e per "sostenere il popolo di Gaza

"come sosterrai qualsiasi paese vittima di genocidio". Dopo aver partecipato alle manifestazioni nazionali lo striscione del Litorale che "soffia sulle vele della flotilla" ha condotto il corteo verso il Pontile dove tutti sono stati chiamati ad intervenire. "Siamo qui - racconta una mamma spingendo il passeggino - perché ci tenevamo a far vedere che anche Ostia sostiene il popolo palestinese, anche noi siamo una cittadina costiera, proprio come Gaza. Siamo qui per dire che non siamo d'accordo con le politiche del nostro Governo e che gli italiani sono con il popolo palestinese". Viabilità bloccata a tratti per gli automobilisti che hanno atteso il passaggio del serpentone mostrando ancora una volta appoggio ai manifestanti. "Siamo partecipi anche noi - dicono due signori in fila all'altezza di

piazzale della Posta - perché come si fa? Io piango quando vedo il massacro che stanno facendo in Palestina". Affiancato un altro signore al volante che aggiunge "Vorrei stare lì con loro; come cinquant'anni fa da studente si scendeva in piazza al fianco dei lavoratori. Questa è una cosa politica ma è soprattutto una questione di umanità. Bisogna restare umani, sempre". Applausi anche dai palazzi. In tanti affacciati dai balconi hanno salutato il passaggio del corteo scortato dalla polizia. C'è chi batte le mani, chi riprende il momento con gli smartphone e chi mostra con orgoglio il cagnolino avvolto nella kefiah. Durante il percorso alcuni manifestanti hanno affisso cartelli di boicottaggio sulle vetrine di un paio di attività commerciali. Unico episodio in un corteo che si è svolto senza problemi.

Il presidente del Municipio X presente alla manifestazione di Ostia per Gaza

Mario Falconi: "Fa palpitare il cuore"

Tra i partecipanti diversi rappresentanti politici e del Municipio X tra i primi municipi ad esporre la bandiera palestinese dalle sede di Ostia. Tra assessori municipali e consiglieri hanno partecipato al corteo anche il segretario del Pd Roma, Enzo Foschi e il presidente della Commissione Mobilità capitolina, Giovanni Zannola. "Una bellissima manifestazione che fa palpitare il cuore" commenta il presidente del Municipio X Mario Falconi che ha partecipato a tutta la manifestazione dietro allo striscione e sottolinea l'impegno per la causa palestinese. "Abbiamo esposto la bandiera palestinese, siamo schierati da sempre" sottolinea il minisindaco che spera che "questo susulto d'orgoglio del mondo civile" serva affinché "non si vedano più scene di bambini con mamme e papà in mezzo

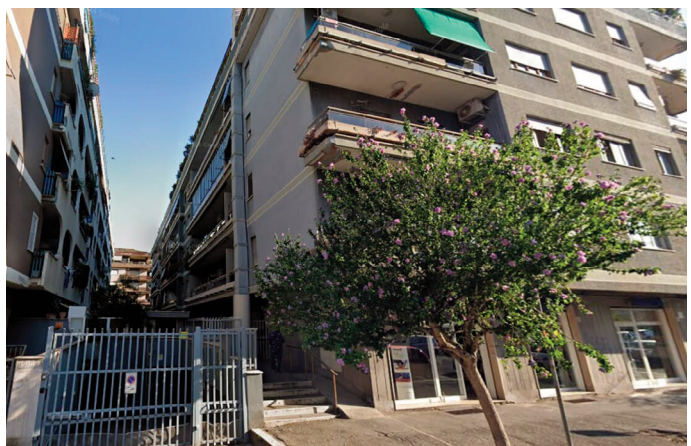


alle macerie che cercano un tozzo di pane". "È importante esserci come cittadino di questo territorio - spiega Giovanni Zannola - per ribadire che siamo contrari al genocidio, che siamo per due popoli due Stati, che siamo a sostegno della flotilla che ha portato un

po' di speranza in giro per il mondo. Milioni di persone sono scese in piazza per ribadire che si può costruire una pace giusta, dove i popoli possono vivere insieme serenamente a partire da quello palestinese che oggi è un popolo senza Stato".

Un appartamento sequestrato alla criminalità a Ostia

Nuovo centro di accoglienza



A distanza di un anno e mezzo dalla confisca, un appartamento sequestrato alla criminalità a Ostia diventa un presidio sociale. Roma Capitale lo ha affidato all'associazione "PsyPlus ETS", attiva da 14 anni nel campo del benessere psicologico. L'immobile di via Costanzo Casana 195, con posto auto annesso, sarà trasformato in un centro di accoglienza per persone con disagio mentale o dipendenze. L'associazione si occuperà per sei anni,

rinnovabili, della gestione completa, comprese manutenzione ordinaria e spese catastali, senza poter chiedere sovvenzioni. Si tratta di uno degli immobili confiscati a un clan locale e già passati in parte al municipio per altri progetti sociali, come la Casa della Memoria. Ora un bene sottratto alla criminalità viene restituito alla comunità con una funzione di inclusione. Un segnale forte di legalità, che trasforma un simbolo del potere mafioso in un luogo di accoglienza e solidarietà.

In via Galli della Mantica e via Isole del Capo Verde

Auto e scooter distrutti



Ancora una notte di paura sul litorale romano. Due incendi, divampati a poche ore di distanza l'uno dall'altro, hanno distrutto sei veicoli tra auto e scooter in diverse zone di Ostia, lasciando dietro di sé carcasse annerite e la preoccupazione dei residenti. I vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente, riuscendo a evitare che le fiamme si propagassero ad altri mezzi parcheggiati. Sul posto anche gli agenti del X Distretto Lido, che hanno avviato le indagini per chiarire le cause dei due episodi, la cui natura dolosa al momento non viene esclusa. Il primo incendio si è sviluppato intorno all'una della notte tra domenica 5 e lunedì 6 ottobre, in via Galli della

Mantica, nel quadrante di Ostia Levante. In pochi minuti le fiamme hanno avvolto tre automobili, riducendole in cenere. I vigili del fuoco del distaccamento di via Celli sono riusciti a domare il rogo dopo un intenso intervento, mentre la polizia ha messo in sicurezza l'area e avviato i primi rilievi. Poche ore dopo, intorno alle 4.10 del mattino, un nuovo incendio è divampato in via Isole del Capo Verde, a Ostia Ponente. Anche in questo caso le fiamme hanno coinvolto due auto e uno scooter, distruggendoli completamente. Solo l'intervento rapido dei vigili del fuoco ha impedito che il fuoco si estendesse agli altri veicoli parcheggiati lungo la strada.

Fumicino: i funerali della donna travolta e uccisa da un'auto

L'ultimo saluto a Simona



Si terranno oggi, lunedì 6 ottobre, alle ore 15, nella parrocchia Stella Maris di via Giorgio Giorgis, a Fiumicino, i funerali di Simona Bortoletto, la 34enne travolta e uccisa da un'auto la sera del 23 settembre in via Redipuglia. La morte di Simona ha lasciato attonita l'intera comunità di Fiumicino. Una giovane donna piena di vita, mamma del piccolo Alessandro, appena otto anni, amata e stimata da chi la conosceva. Colleghi e amici la ricordano come una persona solare, gentile, sempre pronta a regalare un sorriso. La sera dell'incidente, Simona stava attraversando la strada insieme al figlio, dopo

aver cenato a casa di un amico - l'uomo che, pochi istanti dopo, l'avrebbe investita accidentalmente. Per lei non c'è stato nulla da fare, mentre il bambino è rimasto miracolosamente illeso. Sulla tragedia indagano i carabinieri della Compagnia di Ostia, coordinati dalla Procura di Civitavecchia. L'uomo alla guida dell'auto, un coetaneo della vittima, è indagato per omicidio stradale, ma la Procura ha ribadito che le indagini sono ancora in corso e che ogni accertamento è volto a chiarire la dinamica dei fatti. L'indagato, come previsto dalla legge, è da considerarsi innocente fino a sentenza definitiva.



Il censimento permanente coinvolge ogni anno la città

Roma, al via il censimento

Da oggi è possibile compilare i questionari finalizzati al Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni attraverso il quale l'ISTAT rileva annualmente le principali caratteristiche e le condizioni socio-economiche degli italiani. Il censimento permanente coinvolge ogni anno una frazione diversa della cittadinanza romana e prevede per legge l'obbligo di risposta. Si ricorda, inoltre, che in caso di violazione, nell'indagine da lista, sono previste delle sanzioni e che tutte le informazioni raccolte sono garantite dalla legge sotto il profilo della tutela della riservatezza. Roma Capitale, che partecipa ogni anno alle operazioni censuarie, mette in campo, anche per l'edizione 2025, i rilevatori comunali, muniti di tesserino di riconoscimento, che contatteranno i cittadini chiamati a partecipare.

Nell'indagine "areale - A" i rilevatori, dopo aver recapitato personalmente le lettere esplicative dell'ISTAT alle famiglie da intervistare, procederanno da oggi, 6 ottobre, e fino al 18 novembre a somministrare il questionario attraverso un dispositivo portatile. Nell'indagine "da lista-L" le famiglie coinvolte (avvisate da ISTAT tramite una lettera personalizzata) avranno la possibilità di compilare il questionario online, in autonomia (da oggi 6 ottobre fino al 9 dicembre) o con l'ausilio degli operatori URP municipali (gratuitamente e fino al 23 dicembre). La rilevazione "Areale - L2" è una nuova tipologia di indagine che interesserà un campione di individui. Questi riceveranno una lettera dall'Istat con le credenziali per compilare il questionario on line in autonomia solo fino all'11 novembre.

I residenti: "Attendiamo di essere ricevuti"

Il caso di via Guido Reni

In merito alla discussa pista ciclabile su via Guido Reni, al Flaminio, il Comitato cittadino 'Gruppo SOS Guido Reni' ammonisce: "Altro che consultazione. Su via Guido Reni un confronto con i cittadini degno del nome non c'è mai stato!". "L'Assessore ha da poco comunicato di aver preso atto dei nostri 'malumori', purtroppo a cantiere già aperto e dopo settimane di proteste. Possibile che collocare al centro della strada un breve tratto di solo 1 km, spazzando via centinaia di posti auto, sia fondamentale per la buona riuscita del Progetto? Come mai non si parla mai del fatto che il quartiere è attraversato in lungo e in largo e sopra e sotto il Tevere da chilometri di ciclabile, a congiungerlo col resto di Roma

da Castel Giubileo a Viale Marconi, da Villa Borghese ai Parioli a molte altre zone di Roma?" - dichiara il gruppo SOS Guido Reni, nato spontaneamente tra i cittadini del quartiere Flaminio. "L'assessore Patané parla di incontri e partecipazione, ma la realtà è che nessuna assemblea pubblica preventiva al progetto esecutivo è stata convocata, e le cosiddette 'soluzioni correttive' si sono valutate a seguito delle iniziative dei residenti, a lavori iniziati e disagi moltiplicati: parcheggi cancellati, traffico congestionato, accessi difficili per le attività e per i residenti. Basta recarsi in Via Guido Reni in occasione di una qualsiasi partita di calcio per rendersi conto delle condizioni in cui viviamo."

Nel nono rapporto la Capitale batte Milano

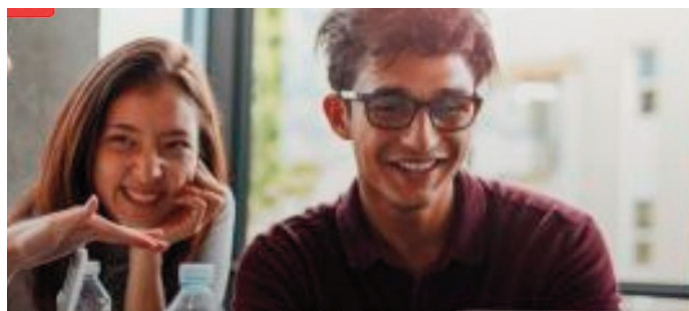
Sharing mobility: i dati

Il 9° Rapporto nazionale sulla sharing mobility fotografa un settore in continua trasformazione. Nel 2024 in Italia si sono registrati oltre 50 milioni di noleggi, con una previsione che sfiorerà i 60 milioni nel 2025, l'equivalente di un utilizzo per ogni cittadino. La maggior parte della flotta disponibile è composta da mezzi a zero emissioni (95%), a conferma della spinta verso la sostenibilità. Tuttavia, a fronte di un aumento della domanda, l'offerta continua a contrarsi: i veicoli in condivisione sono scesi a 96mila, il 15% in meno rispetto al 2022. La contrazione ha colpito soprattutto le realtà medio-piccole, con 16 capoluoghi di provincia - tra cui Catanzaro, Reggio Calabria, Pesaro e Prato - che hanno perso i loro servizi di sharing. La tendenza è chiara: le risorse si concentrano nelle grandi città, mercati più solidi e redditizi. In particolare, Roma con 13,2 milioni di noleggi e Milano con 12,6 milioni generano in-

sieme oltre metà degli utilizzi complessivi a livello nazionale. Il Rapporto, diffuso durante la Conferenza nazionale del settore promossa dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility insieme al ministero dell'Ambiente, al ministero delle Infrastrutture e alla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, evidenzia anche il calo del numero dei servizi attivi, scesi a 170 (-26%) e degli operatori, ridotti a 35 (-24%) tra il 2022 e il 2025. Attualmente la mobilità condivisa è a disposizione di circa 13 milioni di italiani, con un calo del 7% rispetto a due anni fa. Secondo l'Osservatorio, i dati mostrano la "necessità di una nuova rotta: integrazione col trasporto pubblico, incentivi economici alla domanda e supporto all'offerta. Senza nuovi modelli di regolazione e sostegno della mobilità condivisa aumenterà infatti inesorabilmente l'uso dell'auto privata che nel 2024 ha superato 40 milioni di veicoli, 701 ogni mille abitanti".

Roma supera l'occupazione pre pandemia ma crescono i Neet

I dati sul lavoro del Lazio



Roma supera i livelli occupazionali pre pandemia e si posiziona meglio della media nazionale. Nel 2024 gli occupati hanno raggiunto quota 1.245.864, con un incremento del 2% rispetto al 2019. La disoccupazione è scesa al 4,8%, al di sotto della media regionale e nazionale che resta sopra il 6%. A trainare il mercato del lavoro sono stati soprattutto le donne e i migranti, segnale di una città capace di riprendersi più rapidamente rispetto ad altre aree del Lazio. Ma dietro ai numeri positivi si nascondono criticità rilevanti: in forte crescita i giovani Neet, cioè coloro che non studiano e non

lavorano, passati da 41 a oltre 54mila in tre anni, con un incremento del 31%. A denunciarlo è la Cgil, che punta l'attenzione anche sul fenomeno dei contratti brevissimi: quasi la metà degli accordi firmati tra il 2021 e il 2023 è durata un solo giorno, una distorsione che a Roma pesa più che nel resto del Paese. Per il sindacato, è fondamentale che il Comune favorisca un'occupazione più stabile e sicura, partendo dagli appalti e dalle società partecipate. Centrale sarà il Patto per il Lavoro e lo Sviluppo Sostenibile legato al Giubileo, che dovrà trasformare i buoni dati in risultati duraturi.

La Capitale è la regina dei rincari sulle assicurazioni

Roma: dati sull'Rc auto



Roma conquista un primato amaro: è la città italiana dove assicurare un'auto o una moto costa di più. Lo certifica l'Ivass: nel secondo trimestre del 2025 i premi sono saliti del 5,6% su base annua, con una spesa media ormai oltre i 700 euro. Le cause sono molteplici: l'alta sinistralità, salita al 7,1%, il peso dei tamponamenti che da soli assorbono l'87% degli indennizzi, e l'inflazione che ha fatto crescere i costi di pezzi di ricambio, riparazioni e ricambi. Le officine faticano a trovare ricambi per veicoli con oltre dieci anni di vita, che rappresentano la maggioranza

del parco auto romano, e i prezzi lievitano ulteriormente. A peggiorare il quadro c'è il traffico intenso, il manto stradale deteriorato, la crescente presenza di moto e monopattini e soprattutto la distrazione al volante causata dall'uso del cellulare. Nonostante questo oltre il 70% degli automobilisti romani è ancora in prima classe di merito, ma la sensazione diffusa è che le polizze stiano diventando sempre più proibitive. Le associazioni dei consumatori chiedono interventi per calmierare i prezzi e riportare equilibrio tra premi pagati e servizi offerti.

In oltre venti città italiane, con UniMarconi il sapere è di tutti

Lezioni pubbliche in piazza

L'Università degli Studi Guglielmo Marconi ha portato il sapere accademico fuori dalle aule digitali e dentro le piazze italiane con "Il sapere è di tutti - Una lezione in piazza", l'iniziativa nazionale che sabato 4 ottobre ha unito in contemporanea oltre venti Comuni italiani in un'unica grande giornata dedicata alla conoscenza. Un progetto inedito nel panorama universitario, che ha trasformato luoghi simbolo della cittadinanza in spazi di confronto e partecipazione, dove docenti e cittadini si sono incontrati per condividere esperienze, idee e saperi. Da nord a sud "Il sapere è di tutti" ha coinvolto studenti, scuole, amministrazioni locali e comunità, riportando la conoscenza al centro della vita pubblica e riaffermando il valore dell'università come presidio culturale e sociale diffuso. "Il sapere è di tutti" è un progetto democratico e profondamente inclusivo. Abbiamo scelto di portare l'università nelle piazze, tra le persone, per restituire al sapere il suo significato più autentico, quello di bene comune, vivo

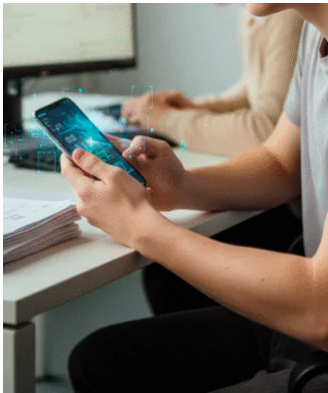
e condiviso. È un'iniziativa che incarna l'essenza stessa della missione storica di UniMarconi, ente non profit dal 2004 impegnato a coniugare qualità dei suoi contenuti accademici con la facilità di diffonderli e veicolarli a pubblici ampi e indistinti superando barriere spazio-temporali" - Alessio Acomanni, Presidente dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi. Con questa iniziativa, UniMarconi rinnova il proprio impegno a rendere la cultura universitaria accessibile e partecipata, unendo innovazione digitale e prossimità umana. L'evento si inserisce pienamente nel quadro della Terza Missione dell'Ateneo, che si esprime nella capacità di mettere la conoscenza universitaria al servizio della società, favorendo il trasferimento culturale, scientifico e sociale. Attraverso progetti come "Il sapere è di tutti", UniMarconi consolida il proprio ruolo di ponte tra ricerca, formazione e cittadinanza attiva, promuovendo un modello di università aperta, inclusiva e orientata al bene comune.



Le bande reperivano sul dark web documenti e codici fiscali, spillando milioni

Truffa del bonus cultura: spid clonati

Centinaia di segnalazioni sono arrivate alla polizia postale da tutta Italia per una vasta frode legata al «bonus cultura». Giovani appena diciottenni, tentando di accedere all'«app18», scoprivano che la loro richiesta era già stata accolta a nome di altri. Il contributo da 500 euro, destinato ad acquisti in libreria o online e nato per contrastare, come precisano dal Mibac, «la povertà educativa e culturale», veniva intercettato tramite identità digitali falsificate. Secondo gli accertamenti, le bande reperivano sul dark web documenti e codici fiscali, attivavano nuovi Spid con dati di ignari diciottenni e presentavano la domanda sull'«app18». La procedura ha colpito migliaia di ragazzi, probabilmente decine di migliaia, fino a pochi giorni fa, quando le modalità di incasso sono cambiate con il passaggio



obbligato a IO, l'app dei servizi pubblici gestita da PagoPA. A Torino gli investigatori hanno individuato oltre 2mila concessioni abusive in tutta Italia, una settantina di vittime nel capoluogo, circa 2.500 Spid regolari ma con false identità e un danno all'Erario stimato in 400 mila euro. La Procura di Torino ha iscritto tre indagati, ma sul territorio nazionale i soggetti coinvolti sarebbero più di quindici, distribuiti in varie regioni. Le verifiche

riguardano decine di migliaia di bonus elargiti a persone con titoli fasulli e milioni di euro da recuperare. Gli investigatori tracciano un panorama composito: organizzazioni strutturate che hanno sfruttato l'«app18», singoli imitatori e persino beneficiari legittimi che avrebbero condiviso una quota dei 500 euro. Molti giovani, invece, non sapevano neppure di essere stati «sfruttati». Le attività investigative hanno messo in luce una rete di conti correnti in Italia e all'estero, spesso intestati a teste di legno, con passaggi di denaro tra diversi iban per ostacolare i controlli, fino al rientro su conti italiani e al prelievo in contanti. La polizia postale non esclude che parte dei proventi sia stata destinata ad altre attività illecite, incluso il traffico e lo spaccio di droga.

Il festival nazionale promosso dal WWF per celebrare e sensibilizzare sulla natura in città

Successo per Urban Nature 2025

Nel weekend del 4 e 5 ottobre 2025, Roma ha ospitato la IX edizione di Urban Nature, il festival nazionale promosso dal WWF per celebrare e sensibilizzare sulla natura in città. Uno degli epicentri romani dell'evento è stato, come di consueto, Explora, il Museo dei Bambini di Roma, che ha dedicato due intere giornate a laboratori e attività gratuite nella sua area verde. L'evento ha visto la partecipazione di Explora e degli attivisti del WWF, uniti per valorizzare e incrementare la biodiversità urbana. I bambini, in particolare quelli nella fascia d'età 3-11 anni, hanno potuto esplorare temi ambientali cruciali attraverso il gioco e l'esperienza diretta. Tra le attività più coinvolgenti, il laboratorio «Insetti in città: dai fiori ai frutti», ha utilizzato un taumatropio per mostrare ai più piccoli come api, farfalle e falene siano fondamentali per l'impollinazione, anche tra i

palazzi della città. Parallelamente, il WWF ha proposto il laboratorio creativo «Coloriamo la fauna selvatica» e l'attività «Le mie amiche api», con momenti specifici per conoscere il ruolo vitale degli insetti. Un'esperienza unica è stata il percorso sensoriale dedicato al miele, dove assaggiatori esperti hanno guidato i partecipanti alla scoperta delle molteplici caratteristiche organolettiche di questo prodotto della natura. Urban Nature 2025, organizzato in collaborazione con i Carabinieri Forestali e l'ANMS, rientra in un festival diffuso in tutta Italia che mira a rendere le città più resilienti e vivibili, anche di fronte alla crisi climatica. Explora, il Museo dei Bambini di Roma, è il primo Children's Museum privato no-profit italiano, un punto di riferimento nell'educazione informale per bambini da 0 a 11 anni. Con oltre 2.000 mq di installazioni interattive, il museo sito in

via Flaminia 80 trasforma il gioco in uno strumento di apprendimento sui temi di Scienza, Nuove Tecnologie, Sostenibilità ambientale e Parità di genere. Tra gli allestimenti permanenti più amati ci sono la vasca H2Ooh! per la sperimentazione scientifica, il Mercato (che insegna la filiera alimentare sostenibile) e la sezione PARI, un percorso-gioco interattivo per riflettere sulle Pari Opportunità. Per i più piccoli (0-36 mesi) è riservata l'area Piccole Esplorazioni. Una delle novità recenti che caratterizza Explora è l'installazione permanente «Quanti Mesi», realizzata in collaborazione con specialisti, che usa postazioni interattive per spiegare la riproduzione e la gestazione in modo accessibile. Explora continua il suo percorso di innovazione, come testimonia il progetto in corso «Explora Cresce», volto a implementare nuove tecnologie e metodologie educative.

Clima estremo e patogeni: la combinazione che ha colpito i nocciuleti

Lazio, crollo della produzione di nocciole

La filiera delle nocciole del Lazio attraversa una fase critica senza precedenti. Nell'ultimo anno la produzione regionale ha subito un taglio stimato del 70%, con una perdita di circa 300mila quintali su un totale di 500mila. Il conto economico è pesante: i danni sono valutati tra 150 e 200 milioni di euro, con il 90% dell'impatto concentrato nel Viterbese, area cardine. Le ripercussioni non riguardano solo gli agricoltori. La contrazione del raccolto coinvolge l'intera catena del valore, dalla trasformazione alla logistica, fino alla distribuzione, e mette sotto pressione un comparto riconosciuto come una delle eccellenze agroalimentari regionali. Il segnale che arriva dalle campagne della Toscana è netto: la stagione ha messo in difficoltà piante e frutti, con ricadute diffuse in tutto il territorio del Lazio. Il cuore della crisi è nel Viterbese, dove si

concentra la larga parte delle superfici coltivate e dove si stima il 90% delle perdite. Qui il contraccolpo è particolarmente visibile, perché l'area rappresenta il baricentro produttivo della corilicoltura regionale. La riduzione dei volumi non significa solo meno prodotto disponibile, ma anche una qualità compromessa in molti appezzamenti, con frutti che in diversi casi non hanno raggiunto gli standard attesi. La dinamica dei prezzi e dei contratti di fornitura ne risente, mentre le aziende agricole, piccole e medie in primis, sono chiamate a gestire una stagione di cassa più corta del previsto. La geografia del danno evidenzia un asse produttivo che, senza interventi mirati e programmazione, rischia di vedere ampliarsi il divario tra aree più resilienti e zone maggiormente esposte alle anomalie climatiche. Alla base del

crollo c'è la sovrapposizione di fattori avversi. Le gelate tardive hanno inciso sulle fasi delicate di fioritura e allegagione, mentre le ondate di calore estive hanno aggravato lo stress idrico. A questo si sono aggiunti gli attacchi di agenti fitopatologici, che hanno indebolito piante e frutti. Il risultato si è tradotto in un doppio esito negativo: da un lato una caduta anticipata delle nocciole, dall'altro un prodotto in diversi casi poco saporito e con caratteristiche organolettiche inferiori alle attese. Si tratta di una sequenza di eventi che ha colpito più volte gli impianti nell'arco della stagione, impedendo un recupero anche nelle fasi finali del ciclo produttivo. La concomitanza tra stress termico e pressione fitosanitaria ha reso difficile impostare strategie culturali efficaci in tempi rapidi, lasciando margini stretti per interventi correttivi.

Dal 17 al 19 ottobre la manifestazione dedicata alla sostenibilità e alle buone abitudini

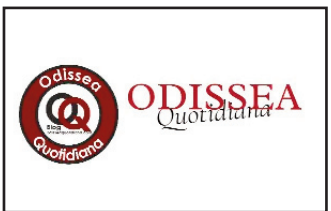
Expo consumatori fa tappa nella Capitale



Dal 17 al 19 ottobre 2025, Expo Consumatori fa tappa nella Capitale. L'appuntamento è al Gazometro Ostiense, nell'ambito di Maker Faire Rome - The European Edition. La manifestazione, giunta alla sua ottava edizione, si presenta quest'anno in una veste rinnovata e itinerante: con il progetto Road to Expo ha, infatti, percorso l'Italia raccogliendo esperienze, buone pratiche e progetti innovativi dedicati alla sostenibilità e ai consumi responsabili. Il

grande evento finale nella Capitale riunirà istituzioni, imprese, associazioni, scuole e cittadini in un confronto nazionale sul futuro del consumo sostenibile e sulla partecipazione consapevole dei consumatori. Il consumo non sostenibile è uno delle principali cause del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento, con impatti significativi sulle nostre vite e su quelle delle generazioni future. L'economia circolare appare dunque

l'unica strada percorribile per la salvaguardia del pianeta e delle sue specie, inclusa quella umana. In questa ottica, Assoutenti ha lanciato un nuovo progetto: LESS: LEarn Sustainable Circular Economy Strategies!. L'iniziativa ha un scopo ben preciso: informare e sensibilizzare non solo i consumatori, ma anche le aziende, affinché l'economia circolare sia applicata nel concreto e diventi uno dei motori decisivi della transizione ecologica.



L'iniziativa si conferma un modello di partecipazione collettiva, in grado di coinvolgere istituzioni, federazioni sportive, aziende private e soprattutto centinaia di associazioni

Tevere Day, da oggi al via la settima edizione della celebre manifestazione

Ha preso ufficialmente il via oggi il Tevere Day 2025, manifestazione ormai consolidata nel panorama romano, che anche quest'anno propone un ricco calendario di appuntamenti distribuiti lungo gli oltre 80 km del fiume, da Nazzano Farfa fino a Ostia e Fiumicino. La manifestazione conta più di 140 eventi tra sport, musica, cultura, spettacoli, attività per bambini, laboratori ambientali e momenti di riflessione. L'iniziativa si conferma un modello di partecipazione collettiva, in grado di coinvolgere istituzioni, federazioni sportive, aziende private e soprattutto centinaia di associazioni e comitati cittadini. Il progetto è realizzato con il contributo di Roma Capitale – Assessorato alla Cultura – Dipartimento Attività Culturali, Regione Lazio, Istituto del Credito Spor-

tivo e Culturale e grazie alla partnership di Acea, Banca del Fucino, Bulgari, Enel, Open Fiber, Garbage Group, POIS e Litografia Bruni. Fondamentale anche in questa edizione è il contributo delle oltre duecento realtà culturali, sociali, sportive e ambientali che animano ogni anno il Tevere Day, rendendolo un appuntamento sempre più partecipato. "Anche quest'anno confermiamo il nostro convinto sostegno al Tevere Day, che si è affermato negli anni come un autentico evento di città, capace di raccogliere attorno al rilancio e alla valorizzazione del fiume di Roma una vasta e vitale rete di associazioni e comitati impegnati in un lavoro appassionato di tutela e di cittadinanza attiva; – spiega l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti Sabrina Alfonsi – Questa settima



edizione, inoltre, assume un particolare significato poiché si svolge nell'anno che ha visto l'apertura dei cinque parchi fluviali di Ponte Milvio, Foro Italico, Prati dell'Acqua Acetosa, Lungotevere delle Navi e Ostia Antica, realizzati dall'amministrazione recuperando aree del Tevere abbandonate e degradate, restituendole

alla città come nuovi spazi per il tempo libero, lo sport e la riscoperta dell'ecosistema del fiume. Un grande progetto che Tevere Day ha accompagnato con le sue competenze e la sua partecipazione, confermandosi interlocutore prezioso e rafforzando una collaborazione che continuerà con tante ini-

ziative con l'obiettivo di rimettere il Tevere al centro della vita della città". "Il Tevere Day rappresenta un'occasione preziosa per restituire centralità al nostro fiume, un patrimonio naturale, sociale e culturale che Roma deve valorizzare sempre di più" ribadisce Svetlana Celli, Presidente dell'Assemblea Capitolina. Fabrizio Ghera, Assessore alla Mobilità, Tutela del Territorio, Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio della Regione Lazio sottolinea: "La Regione Lazio anche quest'anno promuove l'iniziativa del Tevere Day. Questo fiume è la culla della storia di Roma che noi vogliamo valorizzare, rendendolo sempre più fruibile per i cittadini. Grazie ai tanti interventi realizzati e agli investimenti già stanziati, la Regione Lazio intende garantire la messa in sicurezza della funzione

idraulica, la pulizia dalle plastiche e la navigabilità del fiume per restituirlo alla cittadinanza sempre più fruibile". "Il Tevere Day è un'iniziativa preziosa che consentirà a tantissimi romani e turisti di scoprire nuovi posti – afferma Alessandro Onorato, Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda – ringrazio gli organizzatori e le centinaia di società, associazioni e federazioni che parteciperanno e animeranno il fiume con eventi e appuntamenti. È fondamentale trasmettere ai visitatori che il patrimonio storico, naturalistico e monumentale di Roma non si limita solo nel sito Unesco, ma è esteso in ogni quartiere, dove ci sono luoghi che da soli valgono un biglietto per Roma. Il Tevere è l'elemento che unisce la città e tutte le ricchezze, dal Circo Massimo a Ostia Antica".

Roberto Gualtieri: "Un modo innovativo e partecipato per ricordarci che ogni progetto può contribuire a costruire una Roma più accogliente per tutti"

Campidoglio, il progetto Blu Art per sensibilizzare sul tema dell'inquinamento

"Quindici opere d'arte sulle nostre strade e piazze per renderle più belle e più sostenibili. Saranno realizzate in altrettanti Municipi e renderanno le nostre strade e piazze più belle e più sostenibili. Con Blu Art uniamo creatività e impegno ambientale, promuovendo una forma di arte che non solo abbellisce, ma agisce concretamente per il benessere collettivo: gli artisti utilizzeranno vernici in grado di assorbire in modo significativo gli agenti inquinanti, consentendoci di raggiungere un duplice obiettivo: migliorare la qualità dell'aria e valorizzare gli spazi pubblici della nostra città. Rappresenta un modo innovativo e partecipato per ricordarci che ogni progetto può contribuire a costruire una Roma più accogliente per tutti". Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Il primo cittadino della Capitale, insieme all'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti

Sabrina Alfonsi ed a Lorenzo Fabbri, Ceo e Founder di Jungle, hanno presentato il progetto, parte delle misure tecniche previste nel piano per la qualità dell'aria e messo in atto dall'amministrazione capitolina utilizzando i fondi regionali per gli interventi volti al miglioramento della qualità dell'aria. In ogni area individuata verrà realizzata un'opera pavimentale di street art capace di intervenire nello spazio pubblico come agente antinquinamento. Tutte le 15 opere artistiche vengono realizzate con vernici ad acqua prodotte con materie prime riciclate su cui verrà applicato un composto atossico che, mediante un processo di fotocatalisi, concorre in modo attivo alla decontaminazione dell'ambiente assorbendo gli agenti inquinanti – tra cui i particolati PM10, PM2,5, PM0,5. Da Torre Angela a Largo Federico Caffè, Roma si arricchisce di immagini e colori per rigene-

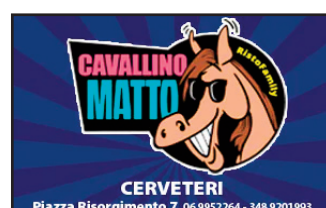
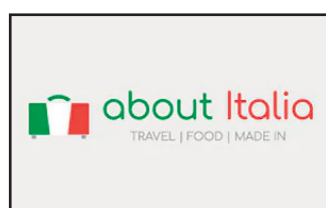


rare i luoghi e renderli più vivibili, ma anche per attenzione cittadini e turisti su uno degli aspetti più allarmanti legati al cambiamento ambientale in corso: il livello di inquinamento dell'aria e le ripercussioni che questo implica sulla salute di tutta la collettività. Sono cinque gli street artists – Marco Oggian, ScombinAnto, Serena Gianoli, GeometricBang, Elisabetta Vedotta – scelti in interpretare, secondo i propri canoni stilistici, il tema dell'inquinamento atmosferico, impostando la

narrazione da prospettive differenti: gli effetti nocivi sull'uomo, il rapporto tra inquinamento e cementificazione, la forza della natura come agente salvifico e l'urgenza del cambiamento nelle abitudini personali sono i racconti che animano le opere cittadine, i cui lavori partiranno questa settimana e si concluderanno entro novembre. Le aree selezionate sono: Municipio I – Via Nicola Zabaglia Municipio II – Via Rodolfo Lanciani Municipio III – Piazza

Conca d'Oro Municipio IV – Via Verdone Municipio V – Giardino Don Angelo Galafati Municipio VI – Torre Angela Municipio VII – Via Mondovì Municipio VIII – Via Benedetto Croce 50 Municipio IX – Via Ardeatina 1274 Municipio X – in Via Caterina Segurana Municipio XI – Parco Giochi Via Caselli Municipio XII – Largo F. Caffè Municipio XIII – Via M. Battistini Municipio XIV – Via Castiglioni Municipio XV – Ponte Milvio "Oggi presentiamo un progetto che rende le piazze di Roma più colorate e più sane, riqualificate con materiali e vernici fotocatalitiche in grado di degradare agenti inquinanti, per respirare un'aria più pulita. Queste opere d'arte si uniscono alle azioni messe in

campo da Roma Capitale per la qualità dell'aria, come il potenziamento delle Domeniche ecologiche, il consolidamento del Sabato Blu in occasione della Giornata del Camminare e l'intervento sperimentale nel Municipio XI, dove le attività di manutenzione straordinaria e ordinaria delle arterie stradali prevedono l'utilizzo di materiali fotocatalitici con principio attivo di biossido di titanio" dichiara Alfonsi. "Le piazze fanno la città, sono luoghi dove le relazioni si creano, si consolidano e si ampliano. In questo contesto l'arte ambientale diventa un potente strumento di trasformazione e rigenerazione urbana, ma anche di sensibilizzazione sociale, una cassa di risonanza potente e universale per attivare tutte le persone alla cura del pianeta e al contrasto all'inquinamento. Inaugureremo la prima opera lunedì 13 a Piazza Conca d'Oro" conclude.



Al centro delle loro attenzioni ci sarà il progetto del nuovo stadio dei giallorossi

Roma, i Friedkin nella Capitale

I Friedkin, proprietari della Roma, stanno per tornare nella Capitale per una serie di incontri e appuntamenti che si preannunciano fondamentali per il futuro del club giallorosso. Il viaggio a Roma della famiglia texana non sarà soltanto di rappresentanza o di cortesia istituzionale, ma avrà un taglio fortemente operativo: al centro delle loro attenzioni ci sarà infatti il progetto del nuovo stadio, da anni sogno e obiettivo strategico della società. Il nuovo impianto, previsto nell'area di Pietralata, rappresenta una svolta epocale per la Roma e per i suoi tifosi. Dopo anni di progetti bloccati, rinvii e difficoltà burocratiche, sembra che finalmente il piano stia procedendo con maggiore concretezza. La presenza dei Friedkin nella capitale servirà proprio a dare un'accelerata decisiva all'iter, incontrando rappre-



sentanti istituzionali, tecnici e consulenti per fare il punto sullo stato dei lavori e sulle prossime fasi da affrontare. Ma non ci sarà solo lo stadio nell'agenda dei proprietari. I Friedkin approfitteranno del soggiorno romano anche per confrontarsi con la dirigenza del club, analizzare l'andamento della squadra e discutere eventuali strategie future, sia dal punto di

vista sportivo che finanziario. Dopo un avvio di stagione altalenante, il loro obiettivo resta quello di consolidare la Roma ai vertici del calcio italiano ed europeo, costruendo una società sempre più solida e moderna. Il futuro della Roma, dunque, passa anche da questo viaggio: tra incontri, verifiche e decisioni strategiche, i Friedkin vogliono imprimere la loro impronta definitiva su un progetto che mira a proiettare la società nel calcio del futuro, con una casa di proprietà all'altezza del suo prestigioso nome. Dan e Ryan Friedkin sono pronti a tornare nella Capitale, dunque, tra oggi e domani: i proprietari del club giallorosso faranno tappa al 'Fulvio Bernardini' di Trigoria e parteciperanno all'assemblea generale dell'ECA in programma dal 7 al 9 ottobre al Roma Cavalieri Waldorf Hotel.

Il terzino resta nella Capitale dopo una lieve contusione contro la Fiorentina

Roma, niente nazionale per Wesley

Con la sosta delle Nazionali, il campionato di Serie A si ferma, ma per molti giocatori in casa Roma non è certo tempo di riposo. Anzi, il periodo delle convocazioni rappresenta un momento cruciale anche in chiave giallorossa, perché diversi protagonisti della squadra di Gasperini sono stati chiamati a rappresentare i propri Paesi, segno evidente della crescita del gruppo e della qualità del lavoro svolto fin qui. Dopo un avvio di stagione brillante, che ha visto la Roma issarsi ai vertici della classifica, molti dei suoi calciatori hanno attirato l'attenzione dei rispettivi commissari tecnici. Alcuni ritorni in Nazionale erano attesi, altri rappresentano vere e proprie conferme di un rendimento in costante crescita. Dalla difesa al centrocampo, fino all'attacco, sono diversi i giallorossi che



hanno ricevuto la chiamata tanto desiderata, portando con sé entusiasmo e orgoglio per la convocazione, ma anche un pizzico di preoccupazione per la società e i tifosi, che sperano di rivederli al rientro in perfette condizioni fisiche. La sosta, infatti, è sempre un'arma a doppio taglio: se da un lato consente a chi resta a Trigoria di recuperare energie e affinare la preparazione, dall'altro espone chi parte a rischi legati a viaggi, infortuni o

semplice stanchezza accumulata. Tuttavia, dal punto di vista della Roma, vedere tanti giocatori vestire le maglie delle proprie nazionali è motivo di grande soddisfazione, segnale di una squadra in salute e pienamente valorizzata. Chi non prenderà parte al raduno nazionale è Wesley. Per lui niente Brasile: resta nella Capitale dopo una lieve contusione contro la Fiorentina. Il terzino non ne fa un dramma. "Devo recuperare"

La sosta per le Nazionali arriva al momento opportuno per la squadra biancoceleste, che dopo un avvio di stagione altalenante ha bisogno di ritrovare energie, certezze e continuità

Lazio, buone nuove dall'infermeria: ecco chi può recuperare Maurizio Sarri

Dopo le fatiche dell'ultima giornata di campionato, in casa Lazio è tempo di ricaricare le pile e provare a ripartire con il piede giusto. La sosta per le Nazionali arriva al momento opportuno per la squadra biancoceleste, che dopo un avvio di stagione altalenante ha bisogno di ritrovare energie, certezze e continuità. Maurizio Sarri e il suo staff stanno approfittando di questi giorni per rimettere ordine, analizzare gli errori e lavorare su quei dettagli che finora hanno fatto la differenza tra una Lazio brillante e una ancora alla ricerca della propria identità. Il primo obiettivo è recuperare la condizione fisica e mentale. Le ultime partite hanno messo in evidenza una squadra spesso stanca e poco lucida nei momenti decisivi, e la pausa può essere la giusta occasione per ritrovare brillantezza e concentrazione. Ma non solo: sul fronte infortuni arrivano anche segnali incoraggianti. Alcuni giocatori alle prese con



acciacchi o problemi muscolari stanno gradualmente tornando a disposizione, e questo non può che rappresentare un sollievo per Sarri, che finalmente intravede la possibilità di riavere a pieno

regime l'intera rosa. L'obiettivo, ora, è ripartire con convizione e determinazione, anche perché alla ripresa del campionato la Lazio sarà chiamata a un calendario tutt'altro che semplice, con sfide deli-

cate sia in Serie A che in campo europeo. Servirà compattezza, equilibrio e la capacità di ritrovare quella solidità difensiva che era stata uno dei punti di forza nella scorsa stagione. Dal canto loro, i ti-

fosi sperano di rivedere presto la squadra che li aveva fatti sognare, capace di gioco fluido e di grande intensità. La pausa, dunque, può essere un'opportunità preziosa per rigenerare energie, ma

anche per riaccendere entusiasmo e motivazioni. Sarri, come sempre, lavora sui dettagli e sulla mentalità, consapevole che il gruppo ha qualità e potenzialità per risalire la classifica. La sensazione è che la Lazio abbia solo bisogno di ritrovare fiducia, ritmo e serenità. Con il rientro degli infortunati, il lavoro a Formello e la spinta del pubblico, il prossimo impegno potrà rappresentare un vero nuovo inizio. Perché, dopo le fatiche e i momenti difficili, la Lazio vuole ripartire, più forte e unita di prima. Di certo pare che le buone notizie arrivino da Mattia Zaccagni. L'esterno della Lazio, per il quale si temeva un lungo stop avrebbe riportato una lesione tra il primo e il secondo grado a carico dell'adduttore: il che vuol dire che il capitano biancoceleste a restar fuori tre settimane, saltando solo le partite contro l'Atalanta del 19 ottobre e, probabilmente, contro la Juve del 26.

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Civitavecchia dal 1983
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GedAP

STIG
Più potenziale al tuo titolo
SUCCESS

TERME DEL PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE CONVENZIONATA

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA